Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Mercoledì 6 Dicembre — Numero 284

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 414 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 15, n. 2, della legge 6 marzo 1898, n. 59;

Visto il R. decreto 4 settembre 1898, n. 444;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero dei posti, che possono essere occupati dagli Ufficiali del Corpo dello Stato Maggiore Generale della R. Marina, che avanzano, senza adempiere alle condizioni d'imbarco, è determinato dalla seguente tabella:

Viceammiragli . . .	1
Contrammiragli . . .	2
Capitani di Vascello. .	10
Capitani di Fregata. .	10
Capitani di Corvetta .	10

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1899.

UMBERTO.

G. Bettòlo.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero **CCCXLV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie ed il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 26 maggio 1898, n. CLXVII (Parte supplementare), che istituisce in Grotte un Collegio di probi-viri per l'industria dello zolfo;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite dodici sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per l'industria dello zolfo, con sede in Grotte e giurisdizione sui Comuni di Comitini, Favara, Grotte e Racalmuto; cioè, quattro sezioni elettorali per gl'industriali ed otto per gli operai.

Art. 2.

Le quattro sezioni elettorali per gl'industriali avranno sede in ciascuno dei quattro Comuni suindicati.

Art. 3.

Le otto sezioni per gli operai avranno sede tre a Racalmuto, due a Grotte, due a Comitini ed una a Favara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1899.

UMBERTO.

A. SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato

Con R. decreto del 26 ottobre 1899:

Levi Cavitelli avv. Angiolino, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 4000), nominato segretario al Consiglio di Stato (L. 4000).

Amministrazione centrale e provinciale

Ragioniere nominato ispettore di ragioneria di 2ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 26 ottobre 1899:

Giovannetti cav. Alfredo, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale.

Computista di 1ª classe nominato ragioniere di 5ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 26 ottobre 1899:

Guercio Camillo, per esame.

Direttore capo di divisione promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Con R. decreto dell'11 novembre 1899:

Martello cav. dott. Francesco.

Con Regi decreti del 26 ottobre 1899:

Pessina cav. dott. Giuseppe, segretario al Consiglio di Stato (L. 4000), nominato consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 4000).

Frola comm. avv. Riccardo, consigliere delegato incaricato di reggere la Prefettura di Avellino, chiamato in missione temporanea al Ministero per dirigere la Divisione 1ª, a decorrere dal 1° novembre 1899.

Quattrocchi rag. Vincenzo, computista di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Francescangeli Gaetano, computista di 1ª classe, revocata, per volontaria rinuncia, la nomina a ragioniere di 5ª classe.

Amministrazione degli Archivi di Stato

Con R. decreto del 16 agosto 1899:

Giacomelli cav. dott. Giovanni, archivista di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza

Con R. decreto del 12 novembre 1899:

Saponieri dott. Francesco, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, per ragioni di salute.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 21 settembre 1899, registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1899:

L'assegno alimentare della metà dello stipendio concesso al pretore sospeso Poletti Giampietro, con decreto Ministeriale del 19 novembre 1898, cessa col 1° ottobre 1899.

Con Regi decreti del 6 ottobre 1899:

Lamanna comm. Achille, primo presidente della Corte d'appello di Parma, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 16 ottobre 1899, e gli sono conferiti titolo e grado onorifici di primo presidente di Corte di cassazione.

Orestano Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catania, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Termini Imerese, a sua domanda.

Stampacchia cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi, dal 1° ottobre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cozzi Saverio, vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese, dal 21 settembre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Viva Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese, dal 1° ottobre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Buzzi-Langhi Felice, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 21 settembre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Cimino Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese, dal 1° ottobre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Bianco di S. Secondo Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 21 settembre 1899, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

D'Addio Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa per infermità a tutto settembre 1899, è ivi richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° ottobre 1899, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Lanzalone Federico, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Ponzoni Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Gargano Manfredi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è ivi applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Lamberti Bocconi Livio, vice pretore nel 2° mandamento di Firenze, nominato uditore giudiziario e destinato alla Regia procura del tribunale di Firenze, è dispensato dalle anzidette funzioni di vice pretore.

Mirabella Salvatore, vice pretore alla pretura urbana di Palermo, nominato uditore e destinato alla Regia procura del tribunale di Palermo, è dispensato dalle anzidette funzioni di vice pretore.

Con Regi decreti del 6 ottobre 1899:

Marani Luigi, pretore del mandamento di Poviglio, è tramutato al mandamento di Noceto.

Angioi Giovanni, pretore nel mandamento di Senorbì, è tramutato al mandamento di Decimomannu.

Apuzzo Pasquale, pretore del mandamento di Torre Orsaia, in aspettativa, per motivi di salute, dal 7 luglio 1899, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso mandamento di Torre Orsaia, dal 7 settembre 1899.

Poli Carlo, pretore già titolare del mandamento di Vignola, in aspettativa, per motivi di salute, dal 1° luglio 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per altri otto mesi, dal 1° ottobre 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Collagno.

Vono Eugenio, pretore del mandamento di Bagnara Calabra, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per due mesi, dal 16 ottobre 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Bagnara Calabra.

Dini Antonio, pretore del mandamento di Gubbio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per due mesi, dal 16 ottobre 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cabras.

Clerici Carlo, aggiunto giudiziario, con le funzioni di vice pretore, nel mandamento di Decimomannu, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Senorbì.

Ricci Giulio, aggiunto giudiziario, con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Noceto, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Poviglio.

Gulli Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Reggio Calabria, è tramutato al mandamento di Taverna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Curzi Fernando, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Ancona, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Pelosi Giuseppe, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Avellino, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Fazzari Antonio, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Messina, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Larocca Pasquale, uditore addetto alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 4° mandamento di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Forte Paolo, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Palermo.

Di Franco Gennaro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Maddaloni pel triennio 1898-1900.

Sanfilippo Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Siculiana pel triennio 1898-1900.

Bottero Luigi Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Rivalta Bormida pel triennio 1898-1900.

Monottoli Sestilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Castiglione del Lago pel triennio 1898-1900.

De Ambrosis-Vigna Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Castelnuovo Scrivia pel triennio 1898-1900.

Lupis Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Siderno pel triennio 1898-1900.

Spezzano cav. Gioacchino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Corigliano Calabro pel triennio 1898-1900.

Mari Benito Manlio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Ascoli Piceno pel triennio 1898-1900.

Caggiano Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di San Giorgio la Montagna pel triennio 1898-1900.

Dianese Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Spilimbergo pel triennio 1898-1900.

Macri Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di San Demetrio Corone pel triennio 1898-1900.

Boari Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 3° mandamento di Firenze pel triennio 1898-1900.

Di Quattro Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Ragusa pel triennio 1898-1900.

Il R. decreto del 24 settembre 1899, nella parte riguardante il pretore De Peppo Gaetano, è rettificato nel modo seguente:

De Peppo Gaetano, pretore già titolare del mandamento di San

Bartolomeo in Galdo, in aspettativa per motivi di famiglia dal 3 agosto 1898, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 3 agosto 1899, ed è destinato al mandamento di Simaxis.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Oliviero Giovanni Maria dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Damiano Macra;

da Becherucci Guido dall'ufficio di vice pretore del 3° mandamento di Firenze;

da Della Torre Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bene Vagienna;

da Casciani Pietro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Soriano nel Cimino;

da Zappia Pietro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Gerace.

Con Regi decreti del 7 ottobre 1899:

Pacciani cav. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato a Gerace.

Apostolico Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato a Castrovillari.

Rossi Riccardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Biella, è tramutato a Salò.

Sono accolte le volontarie dimissioni dalla carica di giudice del tribunale civile e penale di Chiavari presentate da Camplani Nicola.

Ghellini Augusto, pretore del mandamento di Moggio Udinese, è tramutato al mandamento di Schio.

Rossi Guglielmo, pretore del mandamento di Barbarano, è tramutato al mandamento di Moggio Udinese.

De Bella Gregorio, pretore del mandamento di Monteleone, è tramutato al mandamento di Palmi.

Princi Andrea, pretore del mandamento di Palmi, è tramutato al mandamento di Monteleone.

Passali Francesco, pretore già titolare del mandamento di Mores in aspettativa, per motivi di salute, dal 13 febbraio 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, dal 13 ottobre 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Nuraminis.

Tempesta Pasquale, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore, nel mandamento di Palma di Montechiaro, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Caulonia.

Masci Nicola, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lanciano, è tramutato al mandamento di Castel Sardo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Ianfolla Vincenzo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 9° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Filadelfia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Sorgenti Uberti Gennaro, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al mandamento di Bova, con incarico di reggere l'ufficio, in mancanza del titolare.

Doro Giovanni, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castel Sardo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Benetutti, con lo stesso incarico.

Guidone Luigi, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'11° mandamento di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Bologna, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 3 ottobre 1899:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2200, a datare dal 1° ottobre 1899, i signori:

Pedivellano Turrisi Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Naso Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani.

Ghibaudo Giovanni, cancelliere della pretura di Borgo San Dalmazzo.

Dotti Stefano, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Roma.

Lotti Agide, cancelliere della pretura di Portoferraio.

Gadau Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 2000, a datare dal 1° ottobre 1899, i signori:

Leone Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova.

Mazzucca Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Melfi.

Leonardi Giuseppe, cancelliere della pretura di Marsala.

Chiesa Ernesto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Forlì, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Bologna.

Mignani Luigi, cancelliere della pretura di Senigallia.

Cortese Francesco, cancelliere della pretura di Castellabate.

Fonzi Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.

Bidone Luigi, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Genova.

Pappalardi Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1800, a datare dal 1° ottobre 1899, i signori:

Giaccari Domenico, cancelliere della pretura di Apricena.

Papa Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani.

Piana Regolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce.

Bartocchi Amedeo, cancelliere della pretura di Barga.

Francese Vincenzo, cancelliere della pretura di Maiori.

Tuccillo Antonio, cancelliere della pretura di Tolve, in aspettativa per motivi di salute, continuando a percepire l'attuale assegno.

Riccobelli Giulio, cancelliere della pretura di Vestone.

Galbiati Antonio, cancelliere della pretura di Copertino.

Prina Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vicenza.

Con Regi decreti del 6 ottobre 1899:

Marongiu Francesco, cancelliere della pretura di Simaxis, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1899, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° ottobre 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

De Silva Alfonso, cancelliere della pretura di Santeramo in Colle, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1899, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro anno, a decorrere dal 1° ottobre 1899, colla continuazione dell'attuale assegno.

Mozzi Giulio, cancelliere della pretura di Cossato, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese, a decorrere dal 1° ottobre 1899, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Lopez Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Belluno, è nominato cancelliere della pretura di Mortara, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Mancini Daniele, cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è tramutato alla pretura di Rende.

Sinopoli Domenico, cancelliere della pretura di Dipignano, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro.

Carusi Nicola, cancelliere della pretura di Fiumefreddo Bruzio, è tramutato alla pretura di Dipignano.

Principe Vitaliano, cancelliere della pretura di Rende, è tramutato alla pretura di Fiumefreddo Bruzio.

Il R. decreto 3 settembre 1899, col quale Davoli Giuseppe Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, sospeso dall'esercizio delle funzioni, venne richiamato in servizio dal 1° settembre 1899, e nominato cancelliere della pretura di Rose, col precedente stipendio di lire 2000, viene così rettificato:

Davoli Giuseppe Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1899, ed è nominato cancelliere della pretura di Rose, col precedente stipendio di lire 2000.

Con decreti Ministeriali del 6 ottobre 1899:

Sgala Vincenzo, cancelliere della pretura di Mortara, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Treviso, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Garbellotto Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Treviso, è tramutato al tribunale civile e penale di Belluno, a sua domanda.

Mancini Daniele, cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio, in punizione della sua riprovevole condotta.

Con Regi decreti del 7 ottobre 1899:

Floraspe Pompilio, cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale d'Aosta, continuando nella detta applicazione.

Bellanteso Antonio, cancelliere della pretura di Locana, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Lanciano, coll'annua indennità di lire 500, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, coll'annuo stipendio di lire 3000, cessando dal percepire la detta indennità.

Biamino Giuseppe, cancelliere della 6ª pretura di Torino, è tramutato alla pretura di Locana, ed è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale d'Aosta, coll'annua indennità di lire 500, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Romolotti Giuseppe, cancelliere della pretura di San Secondo Parmense, è tramutato alla pretura di Correggio.

Corradi Ernesto, cancelliere della pretura di Lama di Mocogno, è tramutato alla pretura di San Secondo Parmense.

Muzzioli Achille, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modena, è nominato cancelliere della pretura di Lama di Mocogno, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Podio Carlo, cancelliere della pretura di Manfredonia, è tramutato alla pretura di Deliceto.

Nallino Paolo, cancelliere della pretura di Celenza Valfortore, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Torino, coll'annua indennità di lire 500, è tramutato alla pretura di Manfredonia, continuando nella detta applicazione, ed a percepire la stessa indennità.

De Toma Francesco, vice cancelliere della pretura di Salice Salentino, è nominato cancelliere della pretura di Celenza Valfortore, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Pirchio Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Gallipoli, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Celenza Valfortore, coll'annua indennità di lire 150, è invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Manfredonia, con la stessa indennità.

Montella Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Fasano, è tramutato alla pretura di Nardò.

Angiulli Giorgio, cancelliere della pretura di Nardò, è tramutato alla pretura di Fasano.

Fisichella Ignazio, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Nicosia, coll'annua indennità di lire 500, è tramutato alla pretura di Modigliana, continuando nell'attuale incarico ed a percepire la stessa indennità.

Cannarella Francesco, vice cancelliere della pretura di Mineo, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Mirabella Imbaccari, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Mirabella Imbaccari, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Pastelli Cesare, vice cancelliere della pretura di Montichiari, è tramutato alla pretura di Mineo, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Modigliana, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7 del bilancio.

De Amicis Carlo, cancelliere della pretura di Serravalle Scrivia, è, a sua domanda, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Voghera, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Miotti Achille, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, è nominato cancelliere della pretura di Serravalle Scrivia, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Scuderi Pappalardo Giovanni, cancelliere della pretura di Troina, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è destituito dalla carica a decorrere dal 18 settembre 1899. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla famiglia del detto funzionario col decreto 15 dicembre 1898.

Con decreti Ministeriali del 7 ottobre 1899:

Bergamini Giuseppe, cancelliere della pretura di Correggio, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Perroux Alberto, vice cancelliere della pretura di Borgonovo Val Tidone, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modena, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Gallori Icilio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (6° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Borgonovo Val Tidone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lamparelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Cerchiara Calabra, è tramutato alla pretura di Salice Salentino.

Gilardino Giovanni, vice cancelliere della pretura di Marostica, applicato temporaneamente alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Asti, è tramutato alla pretura di Revere, continuando nella stessa applicazione.

Gerevini Giacinto, vice cancelliere della pretura di Schio, è tramutato alla pretura di Montichiari.

Manzoni Achille, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Schio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Biscioni Antonio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Voghera, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Bologna, con l'attuale stipendio di lire 2420.

Moletta Agostino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (7° gruppo), è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sondrio, coll'annuo stipendio di lire 1300.

La sospensione dall'ufficio per un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio, inflitta col decreto Ministeriale 24 agosto 1899 al cancelliere della pretura di Carinola, Macchia Antonio, è limitata a giorni dieci.

La sospensione dalla carica inflitta al già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro, Davoli Giuseppe Anto-

nio, ora cancelliere della pretura di Rose, col decreto Ministeriale 30 aprile 1899, è limitata a mesi due, e cioè dal 1° maggio 1899 al 30 giugno stesso anno. Saranno al medesimo funzionario corrisposte le rate di stipendio maturate e non percette durante la sospensione, sotto deduzione della metà concessa a titolo di assegno alimentare alla di lui famiglia.

Carapelli Emilio, cancelliere della pretura di Grosseto, è sospeso dall'ufficio per quattro giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per abusiva assenza dal posto.

Cerchiari Giovanni Alvise, vice cancelliere della pretura di Piove di Sacco, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1899, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° novembre 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Pasotto Arturo, vice cancelliere della pretura di Conselve, è tramutato alla pretura di Piove di Sacco, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere Cerchiari Giovanni Alvise, il posto nella pretura di Conselve.

Cappa Salvatore, vice concelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Tomaselli Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (3° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Favara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pisani Vincenzo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Pignataro Maggiore, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Ricciardi Carlo, vice cancelliere della pretura di Acerenza, è tramutato alla pretura di Arienzo.

Bojano Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Bonefro, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Del Mese Giulio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Curiale Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Pagani, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Scotti Pasquale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Mollichelli Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (1° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Teano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 9 ottobre 1899:

Brocco Felice, vice cancelliere della pretura di Occhiobello, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi tre, a decorrere dal 1° novembre 1899, coll'assegno corrispondente al terzo dell'attuale suo stipendio.

Mazza Gaetano, vice cancelliere della pretura di Montescaglioso, è tramutato alla pretura di Mercato San Severino.

Molignano Giovanni, vice cancelliere della pretura di Taranto, è tramutato alla pretura di Trinitapoli.

Lioci Samuele, vice cancelliere della pretura di Trinitapoli, è tramutato alla pretura di Taranto.

Cottinelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Clusone, è tramutato alla 3ª pretura di Brescia, a sua domanda.

De Stefanis Francesco, vice cancelliere della pretura di Edolo, è tramutato alla pretura di Palmanova, a sua domanda.

Dabeni Bartolo, vice cancelliere della pretura di Palmanova, è tramutato alla pretura di Breno.

Betta Giorgio, vice cancelliere della pretura di Breno, è tramutato alla pretura di Edolo.

Con decreto Ministeriale del 10 ottobre 1899:

Patuzzi Riccardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Marostica, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Notari.

Con Regi decreti del 6 ottobre 1899:

Lecce Teodorico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Foggia, distretto di Lucera.

Russo Isidoro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Foggia, distretto di Lucera.

Spezia Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Marco in Lamis, distretto di Lucera.

Colucci Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Stornarella, distretto di Lucera.

Giornetti Giovanni, notaro residente nel Comune di Foggia, distretto di Lucera, è traslocato nel Comune di Cagnano Varano, stesso distretto.

Sebastianelli Nicola, notaro residente nel Comune di Casalnuovo Monterotaro, distretto di Lucera, è traslocato nel Comune di San Severo, stesso distretto.

Bazzana Lorenzo, notaro residente nel Comune di Leno, distretto di Brescia, è traslocato nel Comune di Pralboino, stesso distretto.

Simoncini Antonio, notaro residente nel Comune di Vezza d'Oglio, distretto di Brescia, è traslocato a Cedegolo, frazione del Comune di Grevo, stesso distretto.

Ciancico Francesco, notaro residente nel Comune di Catania, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Melilli, distretto di Siracusa.

Caminito Gaspare, notaro residente nel Comune di Melilli, distretto di Siracusa, è traslocato nel Comune di Catania, capoluogo di distretto.

Piccarini Giovanni, notaro residente in Flumeri, distretto di Ariano di Puglia, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Menna Enrico è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Villalfonsina, distretto di Lanciano.

Dell'Aversano Angelo Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Roccadevandro, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Truosolo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Tufino, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Campanile Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ottaiano, distretto di Napoli.

Barreca Mario, notaro residente nel Comune di Floridia, distretto di Siracusa, è traslocato nel Comune di Siracusa, capoluogo di distretto.

Doria Luigi, notaro residente nel Comune di Calimera, distretto di Lecce, è traslocato nel Comune di Castri di Lecce, stesso distretto.

Colaci Giuseppe, notaro residente nel Comune di Castri di Lecce, distretto di Lecce, è traslocato nel Comune di Calimera, stesso distretto.

Bertoni Giuseppe, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per

non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Giustino, distretto di Perugia.

Con Regi decreti del 7 ottobre 1899:

Arrigo Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Stromboli, frazione del Comune di Lipari, distretto di Messina.

Doria Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Caraffa del Bianco, distretto di Gerace.

Spinelli Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Pietro al Tanagro, distretto di Sala Consilina.

Capriotti Michele Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Fiastra, distretto di Macerata.

Grasselli Nicola, notaro residente nel Comune di Loro Piceno, distretto di Macerata, è traslocato nel Comune di Caldarola, stesso distretto.

Monticone Placido, notaro residente nel Comune di San Damiano d'Asti, distretto d'Asti, è traslocato nel Comune d'Asti, capoluogo di distretto.

Archivi notarili.
Personale subalterno.

Blandino Emanuele, sotto archivista dell'archivio notarile di Modica, coll'annuo stipendio di lire 1200, è promosso archivista coll'annuo stipendio di lire 1600.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE III — SEZIONE IV

Trasferimento di privativa industriale N. 2080.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nelle casse armoniche », originariamente rilasciata al sig. Schmidtlein Constantin, a Berlino, come da attestato delli 15 novembre 1897, n. 46077 del Registro Generale, fu trasferita per intiero al sig. Noser dott. Johannes, a Berlino, in forza di cessione *totale* firmata dalle parti a Berlino, addì 21 settembre e 30 ottobre 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 2 novembre detto, al n. 4223, vol. 152, serie 1ª, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio speciale della proprietà industriale, addì 3 novembre 1899, ore 16,40.

Roma, il 4 dicembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2081.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Procédés pour fabriquer des matières incandescentes », concessa in origine da questo Ministero al sig. Voelker William Lawrence, a Elizabeth-New-Jersey (S. U. d'America), come da attestato delli 22 settembre 1898, n. 46293 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Società Voelker Incandescent Mantle Limited», a Londra, in forza di cessione totale firmata dalle parti davanti al sig. John Venn, notaio pubblico a Londra, addì 23 ottobre 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino il giorno 1° novembre detto, al n. 6682, vol. 145, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 3 novembre 1899, ore 14.

Roma, il 4 dicembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2082.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans les matières et manchons incandescents et aux procédés pour les fabriquer », originariamente registrata al sig. Voelker William Lawrence, a Elizabeth-New-Jersey (S. U. d'America), come da attestato delli 20 ottobre 1898, n. 46294 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla « Società Voelker Incandescent Mantle Limited », a Londra, in forza di cessione totale firmata dalle parti davanti al sig. John Venn, notaio pubblico a Londra, addì 23 ottobre 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Torino, il giorno 1° novembre detto, al n. 6682, vol. 145, atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Torino, addì 3 novembre 1899, ore 14.

Roma, il 4 dicembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

Trasferimento di privativa industriale N. 2083.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements apportés aux explosifs », concessa in origine da questo Ministero al sig. Roos Willy, a Berlino, come da attestato delli 26 maggio 1899, n. 51344 del Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Ditta G. Roth, a Vienna, in forza di cessione totale firmata dal cedente a Berlino e dal cessionario a Vienna, addì 3 e 14 luglio 1899, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma, il giorno 9 novembre detto, al n. 4477, vol. 153, serie 1ª, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 11 novembre 1899, ore 10,15.

Roma, il 4 dicembre 1899.

Il Direttore Capo della III Divisione
CALLEGARI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 47, fino al dì 25 novembre 1899.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Costigliole Saluzzo, 1 a Fossano, 1 a Guarene, morti.

Alessandria — Malattie infettive dei suini: 7 casi a Villanova d'Asti.

Novara — Carbonchio ematico: 1 caso, letale, ad Arboro.
Afta epizootica: 4 casi, ad Asigliano.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Milano.
Afta epizootica: 9 bovini a Settimo Milanese, 5 a Vigentino, 7 a Cavacurta, 10 a Corno Giovine, 21 a Corno Vecchio, 47 a Lodi Vecchio.

Bergamo — Afta epizootica: 20 bovini a Fontanella, 5 a Covo.
Morva: 1 equino a Trescorre Balneario, 1 a Caprino Bergamasco.

Brescia — Afta epizootica: Varî bovini a Bornato, a Capriolo ed a Pisogne.
Mantova — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Viadana, 1 a Sermide, morti.
Morva: 1 equino, abbattuto, a Marcaria.
Malattie infettive dei suini: 3 casi, letali, a Quistello.

REGIONE III. — **Veneto.**

Treviso — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Cappella Maggiore.
Venezia — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Santa Maria di Sala.
Rovigo — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Canaro.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Genova — Morva: 1 cavallo a Pontedecimo.

REGIONE V. — **Emilia.**

Modena — Carbonchio ematico: 1 suino, morto, a Novi di Modena.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a San Cesario sul Panaro.
Malattie infettive dei suini: 9 casi a Modena, 1 a Camposanto, 6 a Concordia, 2 a S. Felice sul Panaro, seguiti da morte; 27 casi, con 4 morti, a Mirandola.
Bologna — Malattie infettive dei suini: 6 casi, con 4 morti, in Anzola dell'Emilia.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Perugia — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Castiglion del Lago.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Rieti, 1 a Piegaro morti.
Malattie infettive dei suini: 8 casi, con 1 morto, a Torgiano.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Firenze.
Morva: 2 equini, abbattuti, a Firenze.
Arezzo — Morva: 1 equino ad Arezzo, 1 a Loro Ciuffenna.
Siena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Masse di Siena.
Malattie infettive dei suini: 9 casi, con 1 morto, a Chiusi.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Teramo; 5, con 2 morti, a Bellante; 3, con 1 morto, a Penne.
Aquila degli Abruzzi — Carbonchio ematico: 7 bovini, morti, a S. Vincenzo Valle Roveto.
Foggia — Carbonchio ematico: Varî casi a Vieste.
Carbonchio sintomatico: Varî casi a Vieste.
Malattie infettive dei suini: 35 casi, letali, a Torre Maggiore; 36 casi, con 28 morti, a Carlantino.
Bari — Morva: 2 equini, morti, a Bitonto.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Carbonchio sintomatico: 6 bovini, morti, ad Itri.
Catanzaro — Carbonchio ematico: 8 ovini, morti, a Cirò.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 25.
Carbonchio sintomatico: casi 12.
Afta epizootica: casi 128.
Morva: casi 10.
Malattie infettive dei suini: casi 159.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Austria — Dal 14 al 21 novembre 1899:

	N. delle località infette	N. delle Corti o poderi infetti
	—	—
Afta epizootica	342	2732
Carbonchio ematico	5	21
Moccio e farcino	9	16
Vaiuolo	13	196
Scabbia	6	6
Mal rossino dei suini	71	206
Peste dei suini	17	46
Morbo coitale	3	15
Rabbia	19	19

Ungheria — Dal 17 al 24 novembre 1899:

	N. delle località infette	N. dei cortili o poderi infetti
	—	—
Carbonchio	35	68
Rabbia	74	74
Moccio	84	90
Afta epizootica	17	75
Vaiuolo	5	27
Scabbia	38	110
Mal rossino dei suini	74	336
Peste suina	928	—

Bosnia ed Erzegovina — Ottobre 1899:

	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od abbattuti
	—	—
Peste suina	880	844
Carbonchio ematico	14	14
Vaiuolo ovino	1713	322
Scabbia	213	6
Mal rossino dei suini	3	2
Colèra dei polli	45	40

Serbia — Dall'11 al 18 novembre 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
	—	—	—
Peste suina	3	27	22
Mal rossino dei suini	2	43	11

Romania — Dal 13 al 28 ottobre 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
	—	—	—
Febbre aftosa	8	573	—
Vaiuolo ovino	31	23032	217
Pneumo-enterite infettiva dei suini	96	1321	695
Mal rossino dei suini	13	125	106
Emoglobinuria infettiva	8	32	14
Rabbia	2	3	3
Carbonchio	1	5	5
Morva	2	9	9

Egitto — Dal 15 ottobre all'11 novembre 1899:

	N. dei casi
	—
Febbre aftosa	18
Vaiuolo ovino	73

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1899*

A – Risparmi.

	Quantità degli Ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di settembre 1899	3	214,526	167,012	381,538	30,472	10,033	20,439
Mesi precedenti dell'anno in corso .	73	2,167,177	1,423,713	3,590,890	302,956	99,684	203,272
Somme totali dell'anno stesso . . .	76	2,381,703	1,590,725	3,972,428	333,428	109,717	223,711
Anni 1876-1898	4,946	37,400,962	23,276,039	60,677,001	5,809,198	2,439,325	3,369,873
SOMME COMPLESSIVE	5,022	39,782,665	24,866,764	64,649,429	6,142,626	2,549,042	3,593,584

	MOVIMENTO DEI FONDI						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI		Somme complessive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di sett. 1899	26,262,232 92	—	26,262,232 92	26,764,258 70	1,711,315 44	28,475,574 14	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	256,046,993 91	—	256,046,993 91	203,005,698 87	9,906,813 29	212,912,512 16	40,921,140 53
Somme totali dell'anno stesso . .	282,309,226 83	—	282,309,226 83	229,769,957 57	11,618,128 73	241,388,086 30	—
Anni 1876-1898 . .	3,683,445,808 50	167,799,169 18	3,851,244,977 68	3,099,284,352 57	181,574,491 57	3,280,858,844 14	570,386,133 54
SOMME COMPLESSIVE	3,965,755,035 33	167,799,169 18	4,133,554,204 51	3,329,054,310 14	193,192,620 30	3,522,246,930 44	611,307,274 07

B – Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di settembre 1899	4,946	1,766,849 51	6,000	3,002,353 53	1,694,530 05
Mesi precedenti dell'anno in corso .	41,056	30,137,999 20	52,472	27,207,964 23	
Somme totali dell'anno stesso . .	46,002	31,904,848 71	58,472	30,210,317 76	—
Anni 1883-1898	640,252	420,493,949 38	943,756	404,901,216 98	15,592,732 40
SOMME COMPLESSIVE . . .	686,254	452,398,798 09	1,002,228	435,111,534 74	17,287,263 35

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 6 dicembre, a lire 106,05

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

5 dicembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	100,83 3/4	98,83 3/4
	4 1/2 °/₀ *netto*	109,44 3/4	108,32 1/4
	4 °/₀ *netto*	100,60 —	98,60 —
	3 °/₀ *lordo*	62,23 1/4	61,03 1/4

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'articolo 2 del Regolamento approvato con R. decreto in data 24 dicembre 1896, n. 579;

Visto il decreto Ministeriale del 15 settembre scorso, col quale sono stati banditi due concorsi, l'uno per tre posti di volontario nella carriera diplomatica e l'altro per sei posti nella carriera consolare, stabilendosi che gli esami scritti per l'una e l'altra carriera avranno principio il 15 gennaio 1900, alle ore dodici;

Determina quanto segue:

Ferma restando ogni altra delle disposizioni predette, il numero dei posti messi a concorso per la carriera consolare è elevato da sei ad otto.

Roma, il 4 dicembre 1899.

Pel Ministro
Il Sottosegretario di Stato
G. FUSINATO.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 5 dicembre 1899

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

FULCI NICOLÒ, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Lettura di proposte.

FULCI N., segretario, dà lettura di una proposta degli onorevoli: De Martino, Molmenti, Di Nicolò, E. Farina, Tasca-Lanza, Ambrosoli, De Renzis, Roselli, Codacci-Pisanelli e Pozzi « per la nomina di un Comitato d'inchiesta sulle condizioni sociali, politiche, amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della camorra ».

E delle seguenti proposte di legge:

a) degli onorevoli Pullè, Miniscalchi, Danieli, Poggi, Lucchini L., Mancini e Venturi « per una lotteria a favore dell'Esposizione agricola, industriale e di belle arti che avrà luogo in Verona nel 1900 »;

b) dell'on. Rizzetti « per aggiunte agli articoli 56 e 93 del testo unico 4 maggio 1898 della legge comunale e provinciale »;

c) degli onorevoli Schiratti, Pini, Molmenti, Ottavi, De Asarta, De Cesare e Bertarelli « per aggiunte all'articolo 287 del testo unico della legge comunale e provinciale »;

d) dell'on. Pavoncelli « per dotare il Comune di Margherita di Savoia di un territorio esterno »;

e) dell'on. Daneo « per la costituzione delle frazioni di Crocefieschi in Comune autonomo ».

Informazioni sulla salute del deputato Chiaradia.

SCHIRATTI chiede notizie della salute del deputato Chiaradia.

PRESIDENTE non mancherà di assumere informazioni e di comunicarle alla Camera.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Credaro che lo interroga « per conoscere, a proposito dell'uccisione del contrabbandiere Adulto Andrea, avvenuta il 23 novembre al passo di Rezzo Temporivo: 1° quali istruzioni abbia impartito alle guardie doganali nell'eventualità dell'incontro coi contrabbandieri; 2° se intenda ritoccare la legge vigente nel senso che le guardie accusate di ferimento e di omicidio siano deferite ai tribunali ordinari con ammissione di costituzione della parte civile; 3° quali provvedimenti abbia presi o intenda prendere contro gl'impresari e gli organizzatori di contrabbando ».

Dopo aver detto che dalle informazioni e dalle perizie risulta che la uccisione fu involontaria, nota che il Regolamento delle guardie doganali contempla i casi nei quali esse possono eccezionalmente far uso delle armi e dichiara che i reati militari non possono essere giudicati dai tribunali ordinari e che contro gli organizzatori del contrabbando l'Amministrazione non può prendere che i provvedimenti stabiliti dalla legge.

CREDARO, avverte anzitutto che l'on. sottosegretario di Stato fu male informato sul fatto di Rezzo Temporivo. Assicura poi che le guardie hanno istruzione di tirare contro i contrabbandieri quando si allontanano con la *bricolla* (Denegazione dell'on. sottosegretario di Stato per le finanze).

Non comprende perchè le guardie di finanza siano sottratte ai tribunali ordinari, ai quali sono pure deferiti i carabinieri.

Deplora infine che non si trovi modo di colpire gli organizzatori del contrabbando, che sono i veri colpevoli.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, fa notare che l'Adulto era un contrabbandiere consumato.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Credaro, che l'interroga « per sapere per quali ragioni non si appalti la ricostruzione del ponte sul Poschiavino, lungo la strada nazionale dello Stelvio, attesa da dodici anni; mentre i riveraschi già da anni hanno compiuto i lavori a loro spettanti ».

Il progetto è pronto e i lavori saranno cominciati appena sarà, nel prossimo bilancio, inscritta la somma relativa.

CREDARO prende atto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ri-

sponde ai deputati Rampoldi e Credaro, che l'interrogano « per conoscere le cause che hanno impedito di aprire alla lettura serale la Biblioteca universitaria di Pavia ».

La mancanza di personale, causata da morti e malattie, è la ragione esclusiva che ha impedito di aprire quella Biblioteca. Alla mancanza sarà provveduto immediatamente.

RAMPOLDI prende atto della promessa, sollecitandone lo adempimento.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Mancini, che l'interroga « per sapere se voglia richiamare l'attenzione delle autorità competenti onde impedire l'indegno sfruttamento che i cosidetti *caporali* o accaparratori esercitano a danno dei poveri lavoratori specialmente nell'Agro romano e pontino ».

Indica i provvedimenti già presi per impedire il fatto accennato nell'interrogazione, confidando ch'essi siano per dare utili risultamenti.

MANCINI lamenta che, nonostante le misure applicate dal Governo, perduri un male che è una vera vergogna sociale.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri (Segni d'attenzione), risponde ai deputati Branca e Oliva « sulla estensione dei giacimenti auriferi nell'Eritrea ».

Le ricerche fatte fare dal Governo della Colonia assicurano la esistenza dell'oro nell'Eritrea e lasciano sperare che esso sia rimunerativo, ma non permettono, per il momento, di dire di più.

Il Governo continua per conto suo le esplorazioni e si riserva di esaminare le domande di concessioni che gli venissero presentate.

BRANCA dubita dell'esattezza della scoperta; giacchè le esplorazioni fatte dai nostri ingegneri diedero risultamenti contrari.

Raccomanda quindi al Governo di non coltivare dolorose delusioni.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, dichiara che le esplorazioni fatte da un ingegnere mandato dal Ministero hanno dato gli stessi risultati che furono presentati degli ingegneri chiamati dal Governatore dell'Eritrea.

OLIVA ringrazia l'on. sottosegretario di Stato della risposta datagli, gli raccomanda però che la cattiva speculazione non vada ad inquinare le speranze dell'avvenire.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, conferma le speranze già annunciate.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Morpurgo, che l'interroga « per sapere se intenda di richiamare le Società ferroviarie all'osservanza del Regio decreto 8 novembre 1893, per quanto riguarda il pagamento dei dazi doganali in oro e scudi ».

Dichiara che un solo reclamo giunse al Ministero e che, in seguito ad esso, furono prese le opportune disposizioni. Se gl'inconvenienti si rinnovassero, il Ministero non mancherebbe di provvedere.

MORPURGO assicura che le Società ferroviarie hanno apertamente violato il decreto del 1893 lucrando indebitamente dal 1893 ad oggi; lamenta quindi l'incuria dell'ispettorato, e confida che si riparerà senza indugio.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

SOCCI, parlando sul capitolo 31, chiede cosa intenda di fare il ministro per assecondare le giuste lamentele degli operai liberi a proposito della *Gazzetta Ufficiale*, affidata ai detenuti di *Regina Coeli*.

COTTAFAVI osserva che la *Gazzetta Ufficiale* è un vero giornale clandestino ed è compilato in modo che fa torto alla coltura italiana.

Ritiene quindi indispensabile una riforma, anche perchè la *Gazzetta* grava soverchiamente sul bilancio dello Stato.

PELLOUX, ministro dell'interno (Segni d'attenzione). Riconosce che la compilazione della *Gazzetta Ufficiale* può essere migliorata; e dichiara che sono già condotti a buon punto gli studi fatti a quell'intento.

Nota poi che soltanto 14 condannati (che si impiegano due ore al giorno) sono applicati alla tiratura, alla piegatura ed alla fasciatura della *Gazzetta*; giacchè alla sua composizione ed impaginatura attendono operai liberi; ciò che riduce ai minimi termini la paventata concorrenza.

CHIMIRRI, relatore, ritiene indispensabile sottrarre la gestione della *Gazzetta Ufficiale* alla Direzione carceraria; per tal modo svaniranno molti dei lamentati inconvenienti.

PELLOUX, ministro dell'interno, terrà in particolare considerazione la raccomandazione dell'on. relatore.

(Approvansi i capitoli 31, 32 e 33).

VALLE ANGELO invita il Ministero a disciplinare la materia delle spedalità.

PELLOUX, ministro dell'interno, osserva che l'argomento è allo studio.

CHIMIRRI, relatore, conferma la dichiarazione del ministro.

(Approvansi i capitoli 34, 35, 36).

STELLUTI-SCALA ritiene indispensabile ed urgente regolare in modo permanente il mantenimento degl'inabili al lavoro; e sopratutto far cessare l'abitudine presa dalla questura di Roma di rimpatriare quei mendicanti che non sono nati a Roma ma che pure hanno diritto alla cittadinanza romana.

Cita il caso d'un vecchio di 80 anni rimpatriato a Serra San Quirico dopo 64 anni di domicilio a Roma.

Invita il presidente del Consiglio a ripresentare subito il disegno di legge per gli inabili al lavoro (Bene!).

COLOMBO-QUATTROFRATI si unisce all'on. Stelluti-Scala nel domandare la riforma della legge del 1888 e del decreto del 1889; ed invoca tale riforma nell'interesse dei Comuni, la cui condizione si è fatta intollerabile per le eccessive spese alle quali sono sottoposti a causa d'una erronea interpetrazione di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che intende la gravità delle considerazioni poste innanzi dagli onorevoli Stelluti-Scala e Colombo-Quattrofrati, e che presenterà prestissimo un progetto di legge che regoli tutta la materia degli inabili al lavoro, così nell'interesse degli individui, che in quello dei Comuni.

CHIMIRRI, relatore, aggiunge che la Giunta del bilancio ha studiato anch'essa il grave argomento, e raccomanda al Governo di presentare un disegno di legge che stabilisca fondi sufficienti, e distribuisca equamente la spesa fra lo Stato e i Comuni.

(Si approva il capitolo 37).

CELLI al capitolo 38 domanda se si creda giusto seguitare a destinare più della metà dei fondi assegnati alla sanità pubblica, solamente a combattere le malattie celtiche per le quali non si dovrebbe fare eccezione nè dal punto di vista profilattico, nè da quello curativo.

Domanda che cosa voglia fare il Governo per lottare contro la tubercolosi e contro la tifoide che è in grande aumento in tutta Europa, e se voglia fare approvare la legge per le acque potabili. Chiede anzi formalmente che sia votata subito dopo il bilancio dell'interno.

Propone di istituire un monopolio di Stato per il chinino, che si dovrebbe distribuire a poco prezzo in tutti i paesi affetti da malaria. Raccomanda altresì la sollecita discussione della legge di spedalità, e dà lode al Governo per quanto ha fatto relativamente alla peste bubonica.

Chiede infine di conoscere gl'intendimenti del Governo pei laboratori di sanità.

CHIMIRRI si unisce alle considerazioni dell'on. Celli intorno alle malattie celtiche, e spera che il Governo ne terrà il debito conto.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde all'on. Celli che

il Consiglio superiore di sanità attende alacremente al suo difficile ufficio, e che il Governo cerca di spendere il meglio possibile i fondi votati dal Parlamento.

È pronto poi ad accettare che si discuta subito la legge per la derivazione delle acque potabili.

(Si approvano il capitolo 38 e gli altri fino al 55).

DI SCALEA, al capitolo 56, intende parlare del servizio di pubblica sicurezza in Sicilia, che considera non come una questione di politica, ma come una questione di dignità civile. Soggiunge che questo problema si collega con quello della mafia, e che l'uno non potrà essere risoluto se non si risolve anche l'altro.

Deplora che nulla sia stato fatto dal Governo per combattere risolutamente la mafia, poichè si è sempre voluta confondere l'unità e l'uniformità, e pretendere di adottare i metodi ed i regolamenti che possono essere buoni nel Settentrione, ma sono del tutto disadatti a combattere la mafia che ebbe origini storiche e non è, come si crede, un'associazione a delinquere.

Dice che il nuovo Stato italiano, il quale doveva ordinare in Sicilia la pubblica sicurezza, non seppe nè prevedere nè provvedere; e che bisognerebbe riparare al mal fatto con un più razionale servizio di polizia, o meglio adattato all'ambiente in cui deve svolgersi.

Suggerisce perciò la creazione di una polizia indigena: l'abolizione delle istruttorie segrete; di rinvigorire il servizio di polizia coi migliori elementi; di non adoperare la mafia come strumento elettorale.

E prega la Camera di non credere che la Sicilia, dopo quello che se ne è detto, sia un organismo ammalato! (Approvazioni).

COSTA ANDREA rivendica all'Estrema Sinistra l'antico concetto di volere sottoposte all'esame parlamentare le spese pel servizio segreto; e pure tenendo conto di certe necessità amministrative e politiche, vorrebbe che il Governo accettasse almeno il controllo di una Commissione nominata dal Presidente della Camera.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde all'on. Di Scalea dichiarando di convenire in molte delle cose da lui dette, e di riportarsi a quanto disse in occasione della discussione generale.

All'on. Costa dice che la sua domanda toglierebbe al servizio segreto il carattere preciso che deve avere, e perciò non accetta la sua proposta.

(Si approvano il capitolo 56 e gli altri fino al 66).

CELLI al capitolo 67 osserva come in quasi tutti i paesi d'Europa alla direzione del servizio antropometrico si trova uno scienziato, e non un delegato di pubblica sicurezza, come si vuol fare da noi. Raccomanda al ministro di voler provvedere perchè questo servizio così importante della difesa contro il delitto abbia un ordinamento razionale.

VENTURI consente nelle osservazioni fatte dall'on. Celli, dimostrando essere necessario che il servizio antropometrico abbia alla testa uno scienziato, che sia istituito in tutto il Regno, e possibilmente collegato a quello delle altre nazioni. Si rende ragione delle obbiezioni mosse dal Ministero, ma crede che sia possibile e conveniente il conciliare le esigenze della pubblica sicurezza con quelle della scienza.

SANTINI associandosi alle idee espresse dagli onorevoli Celli e Venturi, raccomanda al ministro dell'interno di voler tener conto dei risultati di un pubblico concorso, mantenendo al servizio antropometrico il carattere scientifico.

FERRI segnala anzitutto all'attenzione del ministro quanto è stato fatto da funzionarî italiani per il miglioramento del servizio antropometrico, e raccomanda che alla direzione centrale di questo servizio sia posto uno scienziato (accenna al capitano Livi vincitore dell'ultimo concorso).

Nota poi come in Italia per la speciale natura ed estensione della sua delinquenza, l'antropometria possa rendere preziosi servigi e contribuire a rendere più scientifica la pubblica sicurezza e meno proclive a commettere abusi (Bene!).

CHIMIRRI, relatore, ricorda come il servizio antropometrico fu introdotto per la prima volta nel 1897, in occasione della riforma della pubblica sicurezza in Roma.

Il Governo ha dovuto procedere con molta cautela inspirandosi agli esempî stranieri.

Consente anch'egli in molte osservazioni fatte dai precedenti oratori circa la convenienza di conciliare la direzione scientifica del servizio colle esigenze della pubblica sicurezza.

PELLOUX, ministro dell'interno, dichiara che il Governo ha intenzione di dare grande sviluppo al servizio antropometrico, creando parecchi uffici, i quali siano fra loro collegati da una direzione nella quale il carattere scientifico sia prevalente. Perciò assicura tutti gli oratori che il Governo vedrà di tener conto delle loro raccomandazioni per una migliore organizzazione di questo importante servizio.

(Si approvano i capitoli dal 67 al 76).

SOCCI, al capitolo 77, richiama l'attenzione del ministro sui casi troppo frequenti di sevizie contro i carcerati, e deplora il sistema inumano ed incivile al quale si suol ricorrere per estorcere confessioni dai carcerati, come è risultato dal processo per i complici di Acciarito.

Accenna specialmente alle sevizie delle quali sono stati vittime molti detenuti del bagno di Santo Stefano e nelle carceri di Regina Coeli in Roma, lamentando che il Governo nulla faccia per far cessare uno stato di cose così inumano ed incivile.

Dopo di aver ricordato il processo intentato a Cassino contro due carabinieri per aver fatto morire di maltrattamenti un detenuto, elogia la condotta della magistratura che, malgrado le suggestioni ricevute, ha saputo far giustizia

Convinto che queste sevizie sono l'effetto di un sistema, propone che si faccia un'inchiesta sulle condizioni delle carceri (Benissimo! Bravo!).

PELLOUX, ministro dell'interno, osserva anzitutto all'on. Socci che non si può, per alcuni inconvenienti deplorati, gettare il discredito sopra un intiero corpo di funzionarî, sottoponendoli ad una inchiesta.

Deplora anch'egli molti dei fatti accennati dall'on. Socci, e non ha mancato di provvedere contro quei funzionarî che sono risultati colpevoli, ma prega l'on. Socci di non insistere nella sua proposta di un'inchiesta.

SOCCI insiste nella sua proposta.

PELLOUX, ministro dell'interno. Ripete di non poterla accettare.

(Si approva il capitolo 77).

PESCETTI al capitolo 78 si associa alla proposta fatta dall'on. Socci, avendo anche egli avuto occasione di constatare che si usano sevizie ai carcerati. Vorrebbe poi che fosse migliorato il trattamento dei carcerieri, tanto nello stipendio come negli orari, e che non si premiassero dal Ministero i direttori di carceri che hanno realizzate economie.

(Si approvano i capitoli dal 78 all'82).

BISSOLATI al capitolo 83, ricorda di aver avuto promessa dal presidente del Consiglio che avrebbe presentato i risultati dell'inchiesta sulla contabilità della Navigazione Generale relativa ai trasporti dei carcerati, quando fosse stato ultimato il processo iniziato.

Vorrebbe conoscere quando il Governo manterrà la fatta promessa.

PELLOUX, ministro dell'interno, dichiara che intende presentare i risultati dell'inchiesta, appena si sia fatto il lavoro necessario di riordinamento dei dati e dei documenti. Inoltre occorre che prima si faccia una regolare sistemazione della contabilità fra il Governo e la Navigazione Generale.

(Si approvano i capitoli dall'83 all'89).

COSTA ANDREA, al capitolo 90, rileva come non siano state mantenute le promesse che il Governo aveva fatto di migliorare il trattamento dei coatti politici. Si riserva di ritornare sulla questione in occasione del disegno di legge sulla relegazione.

PELLOUX, ministro dell'interno, dichiara che il Governo ha fatto quanto era in suo potere per migliorare le condizioni dei domiciliati coatti.

(Approvansi i capitoli dal 90 al 102).

VISCHI, sul capitolo 103 raccomanda al ministro di esser largo di incoraggiamenti e di aiuti alle società di patronato pei carcerati, che non solo contribuiscono alla rigenerazione morale di cotesti sventurati, ma potrebbero anche, se l'opera loro fosse secondata dal Governo, prevenire quei deprorevoli abusi di cui poc'anzi è stato parlato.

PELLOUX, ministro dell'interno, terrà il massimo conto di questa raccomandazione, della quale riconosce tutta l'importanza.

(Approvansi i capitoli dal 103 fino al 121 ed ultimo — Approvasi pure lo stanziamento complessivo in lire 69,918,860.33 e l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Proroga del trattato di commercio e navigazione colla Grecia. »

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: « Spese per opere pubbliche nel quadriennio 1899-1903 ».

CHIMIRRI, raccomanda la sollecita costruzione della strada da Chiaravalle a Guardavalle nella provincia di Catanzaro, già contemplata nella legge del 1869, e che è di vitale importanza per quelle regioni.

ROSSI ENRICO, raccomanda la strada che riguarda il Comune di San Mauro, in provincia di Palermo, incominciata, e poi lasciata in abbandono da quindici anni.

DANIELI, relatore, dà ragione di un ordine del giorno della Giunta, col quale si raccomanda di dar la precedenza ai lavori stradali di quelle Provincie, che si trovano più deficienti di viabilità. Accenna poi con quali mezzi si potrà provvedere alla costruzione delle strade contemplate nelle leggi precedenti.

Raccomanda infine che preferibilmente si provveda ad ultimare le strade già incominciate e poi lasciate in sospeso.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, consente nei concetti esposti dall'on. relatore. Nota che questa legge comprende soltanto le strade contemplate nella legge del 1896.

Alle strade contemplate dalle leggi precedenti si propone di provvedere con un disegno di legge, che sarà presentato nel prossimo anno.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Chimirri. Quanto alla strada, di cui l'on. Rossi, si tratta di una strada comunale obbligatoria, che non riguarda la presente legge.

MURMURA raccomanda che si provveda sollecitamente alla costruzione della variante Augitola-Ponte-Abbate in provincia di Catanzaro.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, terrà presente questa raccomandazione.

PRINETTI crede che alle spese stabilite con questa legge potrebbe farsi fronte colle economie, che si vanno realizzando nei lavori del Tevere e in altre opere.

Esorta poi il ministro affinchè, prima di provvedere alle spese che sarebbero a carico delle Casse per gli aumenti patrimoniali, col fondo speciale di quattro milioni, curi che siano dalle Società ferroviarie puntualmente versati i contributi da esse dovuti a queste Casse.

Avverte poi che con questi articoli di legge si viene ad autorizzare una spesa pel materiale mobile, che in pochi anni ammonterà ad ottanta o cento milioni. È vero che questi fondi saranno forniti dalle Società: ma allo scadere delle Convenzioni il Governo sarà nell'alternativa o di rinnovare il contratto colle attuali Società, o di addossarsi il rimborso di questa ingente maggiore spesa. Ed è questa alternativa che sarebbe bene evitare (Benissimo!).

FERRARIS MAGGIORINO accetta questo disegno di legge come un primo passo verso una sistemazione migliore del nostro servizio ferroviario, oggi assolutamente inadeguato, e specialmente nell'Alta Italia. Ma il materiale mobile sarà sempre insufficiente finchè non si provveda al migliore impianto delle stazioni, e non si abbia una maggior sollecitudine nelle eventuali riparazioni.

Facendo poi proprio un voto, altra volta formulato dall'on. Colombo, prega il ministro di stabilire le condizioni di costruzione e di consegna di questo materiale mobile, in modo che questo possa essere costruito in Italia. Tanto più che in questo ramo la nostra industria non ha nulla da invidiare all'industria estera (Benessimo!).

DANIELI, relatore, avverte che la spesa per la costruzione di questo nuovo materiale rotabile sarà anticipata dalle Società, e gli interessi relativi saranno prelevati dal prodotto lordo dell'esercizio. Crede che questo sistema sia il più vantaggioso per l'erario.

Dimostra poi l'assoluta necessità di questa spesa, richiesta dalle attuali condizioni del traffico.

VISCHI, si associa alla raccomandazione dell'on. Ferrari, circa la necessità di migliorate l'impianto delle stazioni. Questa necessità è tanto più sentita per la parte meridionale della Rete Adriatica. Segnala poi al ministro la necessità di provvedere al porto di Gallipoli (Oh! — Si ride).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, nota con vivo compiacimento che tutti i precedenti oratori hanno accolto favorevolmente questo disegno di legge.

All'on. Prinetti espone le ragioni, per le quali non ha creduto in questa legge di tener conto delle economie realizzabili sui lavori del Tevere; perchè si tratta di opere non ancora compiute. Dichiara però che si avrà certamente una notevole economia, alla cui erogazione si provvederà a suo tempo.

Dichiara che i conti delle casse patrimoniali sono tenuti dal Ministero dei lavori pubblici colla massima puntualità.

Quanto alle provviste di materiale mobile ferroviario, ne dimostra la assoluta necessità; è una conseguenza dell'aumento del traffico, aumento che fortunatamente è notevolissimo, specialmente in questi ultimi anni. Rammenta a questo proposito le giuste lagnanze dei commercianti di Genova e dei produttori di vino delle Puglie.

Espone i criteri, che hanno consigliato il Governo a stipulare colle Società l'anticipazione dei fondi occorrenti pel materiale mobile; e dimostra che i patti relativi non sono onerosi per lo Stato. Dimostra infondati i dubbi espressi a questo proposito dall'on. Prinetti.

Dichiara poi che ha incaricato una apposita Commissione di esaminare attentamente le proposte delle Società per nuovi lavori ferroviari. Di questi lavori già ne sono stati approvati e iniziati per ventun milioni.

Dichiara poi che si propone di far in modo che la costruzione del nuovo materiale rotabile possa essere affidata all'industria nazionale, la quale anche nelle gare internazionali, a parità di condizioni, avrà sempre la preferenza.

Terrà conto della speciale raccomandazione dell'on. Vischi circa il porto di Gallipoli (Approvazioni).

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle difficoltà all'inscrizione elettorale frapposte nel Comune di Mantova ai cittadini che hanno subito l'esame di proscioglimento in altri Comuni.

« Gatti, Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulla deficienza che spesso si verifica del personale giudiziario nel tribunale di Rossano e che porta un ritardo a danno della giustizia.

« D'Alife ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze o quello dell'agricoltura per sapere quali provvedimenti

intendano prendere per sollevare i danneggiati dalla mosca olearia nella provincia romana.

« Scaramella-Manetti, Baccelli Alfredo, Brenciaglia, Mancini, Sili, Aguglia, Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a delegare un funzionario speciale per ispezionare l'andamento dell'Amministrazione comunale di Sesto-Fiorentino.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per conoscere gli intendimenti del Governo sulla soppressione degli scali merci in Firenze, incompatibile colle necessità economiche, industriali e commerciali di un grande centro come Firenze.

« Pescetti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on, ministro di grazia e giustizia, per conoscere i suoi intendimenti circa la convenienza di una riforma legislativa dell'Istituto dei periti giudiziari.

« Rampoldi, Celli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per apprendere, se, conforme a precedenti dichiarazioni, sia disposto ad inviare uno speciale funzionario per la tutela degli operai addetti al Sempione.

« Cottafavi, Panzacchi, G. Colombo-Quattrofrati, Teofilo Rossi ».

PRESIDENTE annuncia che i deputati Socci ed altri hanno presentato una proposta d'inchiesta che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta è tolta alle 19.10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, dopo aver ammesso alla lettura cinque proposte di legge, la prima d'iniziativa del deputato Danco, la seconda del deputato Pavoncelli, la terza del deputato Schiratti ed altri, la quarta del deputato Rizzetti, la quinta dei deputati Pullè, Miniscalchi ed altri, ed una proposta d'iniziativa del deputato De Martino ed altri, hanno preso in esame:

a) il disegno di legge d'iniziativa del Governo « Sull'emigrazione » (97) (*Urgenza*), e l'analoga proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pantano, Garavetti ed altri (97-*bis*), nominando commissari gli onorevoli Pantano, Donati, Luzzatti Luigi, Dal Verme, Colacci-Pisanelli, Frascara Giuseppe, Lucifero, Capaldo e Morandi Luigi;

b) il disegno di legge « Tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani all'estero » (119), nominando commissari gli onorevoli De Cesare, Greppi, Luzzatti Luigi, Torrigiani, Schiratti, Maury, Ruggieri, Podestà e Costa-Zenoglio;

c) il disegno di legge « Riordinamento del personale della Regia Marina » (121), nominando commissari gli onorevoli De Martino, Rizzetti, Farina Emilio, De Nobili, Pais-Serra, Branca, Capoduro, Cappelli e Maurigi.

La Commissione per l'esame del disegno di legge « Proroga al 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo del Re con la legge del 1° luglio 1890, n. 7003, serie 3ª, per la pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea e per l'amministrazione della Colonia » (46) si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Pompilj, segretario l'on. De Novellis e relatore l'on. De Cesare.

L'on. Zeppa è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900 » (26).

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Riordinamento del personale della Regia Marina » (121) si è oggi costituita nominando presidente l'on. Branca e segretario l'on. De Nobili.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Modificazioni alle leggi per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile » (94);

alle ore 10 e mezzo la Sotto-Giunta Bilanci Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica;

alle ore 13 e tre quarti la Giunta generale del bilancio;

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sui delinquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto » (16);

alle ore 16 la Sotto-Giunta Bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi, la Commissione per l'esame del disegno di legge d'iniziativa del Governo « Sull'emigrazione » (97) (*Urgenza*), e dell'analoga proposta di legge d'iniziativa dei deputati Pantano, Garavetti ed altri (97 *bis*).

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Washington, 5 dicembre:

Il Presidente della Confederazione, Mac-Kinley, ha diretto al Congresso un Messaggio.

Il Messaggio constata la prosperità del paese e l'aumento dei traffici; raccomanda il mantenimento del tipo monetario aureo; raccomanda l'aumento della marina militare e mercantile; fa una lunga esposizione delle relazioni fra gli Stati-Uniti e le altre Potenze, constatandone la cordialità, specie con la Germania e coll'Inghilterra; constata che gli Stati-Uniti mantengono una stretta neutralità nel conflitto fra gli Inglesi ed i Boeri, e si felicita della conclusione del trattato relativo alle isole Samoa.

Il Messaggio dichiara che, dopo che l'isola di Cuba sarà pacificata, il Governo ne sarà abbandonato agli abitanti dell'isola. Gli Stati-Uniti conserveranno invece le Filippine.

Il Messaggio, parlando del linciaggio di cinque italiani a Tallulah, constata i risultati contraddittorî dati dalle inchieste fatte dalle autorità della Luigiana e dal rappresentante dell'Ambasciata italiana, specialmente circa la questione della cittadinanza delle vittime; e dichiara che, poichè le autorità della Luigiana non poterono punire i violatori delle leggi, è stata aperta un'inchiesta indipendente, per iniziativa del Dipartimento di Stato, inchiesta che tuttora continua. Il risultato di tale inchiesta permetterà al potere esecutivo di trattare la questione coll'Italia con lealtà e giustizia, e si giungerà indubbiamente ad una soluzione soddisfacente.

Il Messaggio soggiunge che il ripetersi di queste dimostrazioni deplorevoli, dovute al furore cieco della folla e dirette contro protetti o sudditi stranieri, fa ritenere necessario che il Congresso intervenga per deferire alle Corti Federali l'esame di questa categoria di incidenti internazionali, che potrebbero implicare una eventuale responsabilità del Governo Federale.

Il Messaggio raccomanda vivamente che s'introduca nella Legislazione una disposizione che dichiari le Corti Federali competenti a giudicare degli atti relativi alla violazione dei diritti garantiti agli stranieri dai trattati; ed augura un felice esito ai negoziati per la stipulazione di una Convenzione coll'Italia circa la questione della naturalizzazione.

* * *

I giornali tedeschi seguitano a commentare il discorso di Chamberlain.

La *Frankfurter Zeitung* fa una distinzione categorica tra un'intesa su alcuni punti ed un'alleanza formale, checchè ne pensi, dice essa, il sig. Chamberlain.

« È egli necessario, prosegue la *Frankfurter*, di ripetere che in Germania non si vuole assolutamente saperne di un'alleanza coll'Inghilterra, mentre si ritiene conveniente di coltivare o di mantenere dei rapporti amichevoli fra i due paesi. La Germania non rifiuta un accordo coll'Inghilterra in certe questioni particolari, specie se questo accordo è vantaggioso per la Germania stessa ».

Quanto alle minaccie rivolte alla Francia, la *Frankfurter* non vi annette nessuna importanza.

La *National Zeitung* di Berlino, attribuisce ad un'eccitazione nervosa le parole imprudenti del sig. Chamberlain.

E l'*Hamburgischer Correspondent* pubblica una nota ufficiosa in cui si smentisce ogni alleanza.

***

Secondo un telegramma da Londra, in data 4 dicembre, tutti i giornali inglesi pubblicano notizie inquietanti intorno al passaggio degli *Afrikänders* della Colonia del Capo al nemico.

Lo *Standard* ha dalla Città del Capo che un fuggiasco, arrivato da Wenterstadt, racconta che gli Olandesi di quel distretto sono passati dalla parte dei Boeri. Il numero dei ribelli ascenderebbe, in quella regione, a 2300. Tutti i più influenti proprietari di fattorie si sarebbero uniti ai ribelli.

Il movimento insurrezionale è diretto da un apposito Comitato. Il contegno degli *Afrikänders* ha imbaldanzito non poco i Boeri, i quali organizzano di già, nel distretto di Wenterstadt, l'amministrazione boera.

I Boeri sono d'opinione che tra breve incomincerà la marcia trionfale dei loro eserciti contro la Città del Capo. Il proclama del generale Buller contro la ribellione fu strappato dai muri delle case e calpestato nel fango.

***

Il ministro delle finanze di Spagna, sig. Villaverde, ha dichiarato alla Camera dei Deputati che, di fronte alla pretesa dei Catalani di avere un'autonomia finanziaria eguale a quella di cui godono le provincie Basche, il Governo non è affatto disposto di concedere questa autonomia, ed aggiunse che, se il Governo l'accordasse, esso uscirebbe dal Gabinetto.

Il Presidente del Consiglio, sig. Silvela, disse, a sua volta, che le dichiarazioni del ministro delle finanze possono essere considerate come sue proprie; che mai il Governo è stato così unanime come in questa questione e, quand'anche il ministro delle finanze avesse l'intenzione di aderire ad un progetto siffatto, esso, nella sua qualità di presidente del Consiglio, non ve lo autorizzerebbe.

La maggioranza e tutte le opposizioni accolsero con vivi applausi le dichiarazioni del sig. Silvela.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma tenne ieri sera una breve adunanza, tutta dedicata a commemorare il defunto Sindaco, Principe Ruspoli.

Presiedeva il comm. Galluppi, ff. da Sindaco, che prima d'ogni altro tessè l'elogio del defunto.

A lui si unirono i Consiglieri Mazza, Tenerani, Santucci, Carancini, Nathan e Soderini.

Vennero indi dal Consiglio votate le seguenti onoranze:

1° Che i funerali civili siano fatti a spese del Comune.

2° Che la bandiera abbrunata per un mese sia issata al palazzo municipale.

3° Che il banco della Giunta rimanga abbrunato per un mese.

4° Che uno de' nuovi edificî scolastici prenda il nome di Emanuele Ruspoli.

5° Che a spese del Comune si faccia un solenne funerale religioso nella Chiesa di Aracoeli.

Le prime quattro proposte vennero presentate dalla Giunta, l'ultima dal Consigliere comm. Tenerani.

Prima di sciogliersi la seduta, il Pro-Sindaco comm. Galluppi partecipò le dimissioni della Giunta, aggiungendo che essa rimane al suo posto pel disbrigo degli affari ordinari, in attesa delle deliberazioni del Consiglio.

Esercitazioni militari. — Il comando della Divisione militare di Roma rende noto che domani, 7 corrente, avranno luogo le esercitazioni di combattimento delle truppe del presidio, durante le quali alcuni forti al nord di Roma eseguiranno tiri a salve.

Associazione della stampa. — L'assemblea ordinaria dei soci è convocata per la sera del 21 dicembre alle ore 21 1|2 (e in seconda convocazione per la sera successiva alla stessa ora) per procedere all'elezione delle cariche sociali. Si dovranno eleggere il presidente (in luogo del compianto Bonfadini), un vicepresidente, quattro consiglieri, cinque probiviri e tre revisori dei conti.

Marina militare. — Ieri il contrammiraglio Grenet, comandante in capo la divisione navale dell'Estremo Oriente, ha inalberato la sua insegna sulla R. nave *Carlo Alberto*.

— La R. nave *Etruria* giunse a Belem.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Raffaele Rubattino*, *Palestina* e *Sirio*, della N. G. I., proseguirono il primo da Alessandria d'Egitto per Bombay, il secondo da Suez per Cagliari, ed il terzo da Barcellona per Genova; i piroscafi *Georgia* ed *Augusta Vittoria*, della C. A. A., giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a New-York; ed il piroscafo *Orione*, della N. G. I., giunse pure a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 5. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato, a grande maggioranza, la proposta del relatore Dumba, di esprimere la sua fiducia nella politica estera del Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

VIENNA, 5. — La Commissione incaricata di riferire sopra la questione relativa al paragrafo 14° della Costituzione, decide di abolirlo con 20 voti contro 12.

LONDRA, 5. — Il *Times* pubblica un dispaccio da Freere, in data 30 novembre sera, il quale annunzia che un corriere proveniente da Ladysmith, giunto il 29 sera, riferì che tutto procedeva bene a Ladysmith, che vi sono provvigioni abbondanti, che il bombardamento è senza effetto e che in città tutto è calmo.

CAPETOWN, 1. — Un dispaccio da Maseru annunzia che i Boeri pubblicano notizie colle quali riconoscono di aver molto sofferto a Kimberley e Orange River.

Si annunzia da Maseru che l'assedio di Mafeking è stato abbandonato.

PARIGI, 5. — *Alta Corte di Giustizia.* — Il Commissario di polizia, Hennion, fa, in mezzo a tumulto, la sua deposizione e conferma, in tutti i particolari, il suo rapporto, pubblicato il 3 e il 4 novembre.

— Gli avvocati rilevano le contraddizioni esistenti nel rapporto di Hennion. Questi sostiene l'esattezza delle sue informazioni ed afferma specialmente di aver ricevuto, la mattina del 4 giugno,

un dispaccio che gli annunziava che una dimostrazione doveva aver luogo ad Auteuil.

PARIGI, 5. — *Alta Corte di Giustizia.* — (*Continuazione*). — L'avvocato Hornbostel, difensore di Baillères, critica il rapporto del Commissario di polizia, Hennion, provocando un violento tumulto.

Il Procuratore Generale Bernard, chiede che venga applicata all'avvocato Hornbostel la censura semplice.

Hennion si rifiuta d'indicare la fonte delle sue informazioni.

L'avvocato Evain, difensore di Dubuc, presenta nuove conclusioni, colle quali chiede che il rapporto di Hennion e tutti quelli degli agenti di polizia, non possano servire come prova, se non indicano la fonte, dalla quale ebbero le informazioni.

Il Procuratore Generale, Bernard, respinge queste conclusioni.

La Corte delibererà in seduta segreta.

La seduta pubblica è tolta.

PARIGI, 5. — *Alta Corte di Giustizia.* — (*Continuazione*). — Nell'udienza segreta, la Corte ha deliberato d'infliggere la pena della sospensione per tre mesi all'avvocato Hornbostel per invettive contro i senatori ed ha respinte le conclusioni dell'avvocato Evain, difensore di Dubuc.

BERLINO, 5. — Il *Wolff Bureau* ha da Manilla: « Il Governo tedesco ha preso possesso effettivo delle isole Caroline e Palaos. La guarnigione spagnuola ha lasciato queste isole ».

LAS PALMAS (CANARIE), 6. — L'incrociatore inglese *Arethusa* sorveglia il vapore tedesco *Elle Woerman.*

Dietro domanda del Governo inglese, le autorità spagnuole hanno operato una perquisizione a bordo del vapore *Elle Woerman*, ma non vi hanno trovato nè fucili nè cartuccie.

L'*Elle Woerman* ha continuato il suo viaggio.

WASHINGTON, 6. — Il rapporto del Segretario di Stato pel Tesoro, Gage, constata che le entrate nell'esercizio 1898-99 ascesero a 610,982,004 dollari e le spese a 700,093,563 dollari.

Malgrado il disavanzo, vi ha un'eccedenza nelle entrate di 100,791,521 dollari, dovuta ai prestiti contratti. Quest'eccedenza permette di fronteggiare qualsiasi avvenimento inatteso.

Le importazioni ascesero a 679,148,489 dollari e le esportazioni a 1,227,023,302 dollari, sicchè sono raddoppiate dal 1870.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 761,6
Umidità relativa a mezzodì 59
Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 10°,3. / Minimo 0°.8 sotto 0.
Pioggia in 24 ore . . . . 0.0.

Li 5 dicembre 1899.

In Europa pressione elevata a 774 sulla penisola iberica; bassa a 737 sul Mar Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato fino a 4 mm. all'estremo S ed in Sicilia, diminuito altrove, fino a 10 mm. estremo N; nebbie e geli sull'Italia Superiore.

Stamane: cielo vario al S ed in Sicilia, coperto o nuvoloso altrove; nevicata sugli Abruzzi.

Barometro: 763 Venezia; 765 Torino, Genova, Urbino; 767 P. Torres, Civitavecchia, Agnone, Foggia; 768 Cagliari, Roma, Brindisi; intorno a 771 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali all'estremo N, del 3° quadrante altrove; cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia, qualche nevicata.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 5 dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio.	—	—	—	—
Genova.	coperto	legg. mosso	12 3	10 8
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	12 1	7 6
Cuneo	1/2 coperto	—	5 6	0 4
Torino	3/4 coperto	—	2 0	— 2 2
Alessandria	caligine	—	1 3	— 1 4
Novara	1/4 coperto	—	3 5	— 4 0
Domodossola	1/4 coperto	—	8 0	— 4 2
Pavia	nebbioso	—	1 1	— 0 8
Milano	1/2 coperto	—	—	— 1 7
Sondrio	1/2 coperto	—	5 8	— 1 4
Bergamo	3/4 coperto	—	8 2	1 6
Brescia	1/2 coperto	—	6 8	— 3 8
Cremona	3/4 coperto	—	1 0	— 1 5
Mantova	coperto	—	2 0	0 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	6 3	— 3 2
Udine	coperto	—	7 6	0 8
Treviso	nebbioso	—	7 0	— 1 8
Venezia	nebbioso	calmo	8 0	— 1 8
Padova	coperto	—	8 1	— 2 3
Rovigo	nebbioso	—	5 0	— 2 5
Piacenza	1/2 coperto	—	1 1	— 1 9
Parma	3/4 coperto	—	4 0	— 5 2
Reggio nell'Em.	3/4 coperto	—	1 1	— 4 1
Modena	coperto	—	1 0	— 2 3
Ferrara	coperto	—	3 4	— 1 5
Bologna	3/4 coperto	—	3 9	— 2 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	9 6	1 8
Pesaro	coperto	calmo	9 7	1 5
Ancona	coperto	calmo	10 8	5 0
Urbino	coperto	—	7 2	1 0
Macerata	coperto	—	8 2	3 6
Ascoli Piceno	nebbioso	—	13 0	1 0
Perugia	coperto	—	8 4	1 8
Camerino	coperto	—	6 5	5 6
Lucca	coperto	—	10 4	0 8
Pisa	coperto	—	12 4	— 0 8
Livorno	coperto	calmo	14 5	4 4
Firenze	coperto	—	9 4	— 0 6
Arezzo	nebbioso	—	9 4	— 0 6
Siena	coperto	—	9 6	2 5
Grosseto	coperto	—	13 8	0 1
Roma	coperto	—	11 8	— 0 8
Teramo	coperto	—	9 0	0 2
Chieti	nevica	—	9 0	— 1 6
Aquila	coperto	—	5 5	— 2 9
Agnone	coperto	—	6 2	— 1 8
Foggia	1/4 coperto	—	7 8	0 0
Bari	3/4 coperto	calmo	10 0	1 8
Lecce	1/4 coperto	—	15 0	1 8
Caserta	3/4 coperto	—	9 9	2 3
Napoli	coperto	calmo	11 0	5 2
Benevento	3/4 coperto	—	8 7	— 4 0
Avellino	coperto	—	7 5	— 3 2
Caggiano	3/4 coperto	—	2 2	— 1 7
Potenza	3/4 coperto	—	4 6	— 2 8
Cosenza	sereno	—	8 0	1 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 5	— 3 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	12 0	8 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	17 5	6 9
Palermo	nebbioso	agitato	15 9	4 4
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	17 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	2 0
Messina	1/4 coperto	calmo	12 4	8 6
Catania	sereno	calmo	13 3	5 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 6	6 6
Cagliari	coperto	calmo	19 0	7 0
Sassari	coperto	—	15 6	7 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.